

Giovane accoltellato nel megaparcheggio scattano due arresti

Egiziano di 17 anni ferito al braccio: lite scoppiata domenica per motivi sentimentali, fermati un marocchino e un tunisino

IL CASO

Enrico Marra

Nuova lite tra giovanissimi stranieri. Il bilancio è di un ferito, raggiunto da una coltellata a un braccio, e due arresti.

L'episodio si è verificato nella tarda serata di domenica presso il megaparcheggio di via del Pomerio, che soprattutto nelle ore notturne è divenuto luogo di ritrovo di giovanissimi.

Una scelta non casuale perché, per come è strutturato, i veicoli delle forze dell'ordine hanno difficoltà ad accedervi.

Il ferito è un diciassettenne egiziano ospite di una comunità situata alla periferia della città. I due arrestati sono un 18enne di origine marocchina e un 19enne di origine tunisina.

A intervenire sul posto e a condurre le indagini sono stati i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Benevento insieme agli agenti delle Volanti della Questura, poiché i due sono gravemente indiziati del reato di lesioni personali aggravate ai danni del minore egiziano.

LE INDAGINI

Le indagini sono scattate dopo la segnalazione dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, dove era stato trasportato il 17enne egiziano che presentava una vistosa ferita da arma da taglio al braccio

IL RAGAZZO, OSPITE DI UNA COMUNITÀ, È STATO CURATO AL FATEBENEFRAELLI CON 20 GIORNI DI PROGNOSI

sinistro con una prognosi di 20 giorni.

Gli accertamenti, condotti anche attraverso l'escussione di testimoni e l'analisi delle immagini delle telecamere, hanno permesso di ricostruire che poco prima, nel megaparcheggio, dove erano presenti evidenti tracce di sangue, il minore era stato aggredito verbalmente e poi colpito con una bottiglia alla testa e ferito con un coltello dal 18enne e dal 19enne.

I due sono stati rintracciati poco dopo non lontano dal luogo del ferimento.

A quanto pare, a scatenare la lite sarebbe stato l'incontro tra i tre. Il 17enne egiziano aveva infatti intrapreso una relazione con una ragazza che in passato era stata legata sentimentalmente al 18enne marocchino. Durante l'assenza di quest'ultimo, che si era trasferito a Bolzano per motivi di lavoro, la giovane aveva iniziato una nuova relazione con l'egiziano. Il risentimento del marocchino, tornato in città per un breve periodo di ferie, avrebbe spinto all'aggressione con la complicità del tunisino.



Carabinieri e polizia hanno riferito le varie fasi dell'accaduto al magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Flavia Felaco, che ha disposto per i due arrestati la detenzione presso il carcere di contrada Capodimonte. Anche perché la prontezza operativa delle forze dell'ordine ha permesso in brevissimo tempo di identificarli, ma un loro ritorno in libertà avrebbe potuto provo-

care nuove azioni violente.

Al momento dell'ingresso in carcere i due hanno nominato come difensori d'ufficio Grazia Sperandeo e Alberto Mazzeo. Nelle prossime ore saranno interrogati dal Gip chiamato a convalidare gli arresti.

I PRECEDENTI

L'episodio giunge dopo altre liti tra giovanissimi stranieri, tra cui una avvenuta lo scorso lu-

glio nella centrale piazza Roma. In quell'occasione una rissa con feriti spinse il sindaco Clemente Mastella a chiedere al prefetto Raffaella Moscarella la convocazione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, da cui scaturì un rafforzamento dei controlli nelle ore notturne per prevenire nuove violenze e atti vandalici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Polizia celebra il patrono San Michele riconoscimenti ai colleghi in pensione

LA FESTA

La chiesa di San Domenico è stata scelta per celebrare la ricorrenza di San Michele Arcangelo, patrono e protettore della Polizia di Stato. La messa è stata officiata da monsignor Felice Accrocca. «Un'occasione per rinsaldare i valori di servizio, dedizione e vicinanza al territorio» ha sottolineato il questore Giovanni Trabunella nel suo intervento, ringraziando le autorità presenti e tutti gli uomini e le donne della Polizia di Stato per i sacrifici quotidiani affrontati al fine di garantire un servizio migliore possibile alla collettività. Il questore ha ricordato che San Michele Arcangelo rappresenta non solo la potenza di cambiamento e liberazione, ma anche la capacità di distinguere il bene dal male, di cui oggi si avverte particolare necessità, una capacità che si fonda sulla cono-



scenza del passato e sulla cultura. Nelle Scritture religiose San Michele è descritto come il comandante delle schiere celesti che sconfigge il drago, simbolo del male e dell'ingiustizia. Per questi motivi, il 29 settembre 1949, con una bolla papale di

Pio XII, il santo fu scelto come patrono della Polizia, incarnando i valori di coraggio, integrità e difesa dell'ordine e della legalità che da sempre contraddistinguono l'operato dei poliziotti. Nel corso della celebrazione è stata anche letta la preghiera

a San Michele Arcangelo.

IL RITO

Al rito hanno preso parte, tra gli altri, il senatore Domenico Matera, il prefetto Raffaella Moscarella, il vicesindaco Francesco De Piero, il presidente della Provincia Nino Lombardi, il procuratore della Repubblica Gianfranco Scarfò, i vertici delle altre forze dell'ordine, il presidente dell'Ordine dei medici Luca Milano e il presidente dell'Ordine degli avvocati Stefania Pavone. Un secondo momento si è svolto in Questura, dove il questore ha consegnato le medaglie di commiato ai colleghi andati in pensione. I premiati sono stati il primo dirigente Bianca Lassandro, il commissario capo Elio Beneduce, il commissario capo Antonio Felappa, il sostituto commissario coordinatore Rosario Cilenti, il sostituto commissario coordinatore Rocco Ranaldo, l'ispetto-

re Luisa Mancini, il sovrintendente capo coordinatore Nunzio Rupe, il sovrintendente capo Alessandro Attili, il sovrintendente Oscar Garzone, il sovrintendente Vincenzo Pannella, il vice sovrintendente Annamaria Adamo, il vice sovrintendente Angela Beatrice, il vice sovrintendente tecnico Lucia Bocchino, l'assistente capo coordinatore tecnico Romolo Cardone e l'assistente capo coordinatore Pasquale Di Gioia. Per l'occasione, Polizia Moderna, la rivista ufficiale della Polizia di Stato, ha pubblicato un numero straordinario inviato anche a tutte le parrocchie italiane. Nella rivista si racconta l'impegno operativo della Polizia di Stato in occasione dei funerali di Papa Francesco e dell'elezione di Papa Leone XIV.

enr. mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUESTORE TRABUNELLA HA RICORDATO «I VALORI DI SERVIZIO, DEDIZIONE E LEGALITÀ INCARNATI DAL SANTO»

Colpo fallito in gioielleria a Limatola cassaforte troppo grande per l'auto

L'EPISODIO

Michele Palmieri

Colpo mancato in una gioielleria di Limatola e cassaforte abbandonata in strada con i banditi che fuggono senza refurtiva a bordo di un'auto di grossa cilindrata. Tutto è accaduto nei giorni scorsi, quando un gruppo di ladri ha tentato di portare via la cassaforte dell'attività, ma il piano è fallito per un dettaglio imprevisto: il forziere non entrava nell'auto utilizzata per la fuga. Dopo diversi tentativi andati a vuoto, i malviventi hanno dovuto rinunciare e abbandonare il bottino in strada, fuggendo a mani vuote. Secondo una prima ricostruzione, i rapinatori - con il volto coperto - sono arrivati davanti alla gioielleria poco prima della mezzanotte a bordo di un'Audi A4, risultata poi rubata. Hanno prima colpito la vetrina, impossessandosi di alcuni gioielli di modesto valore, per poi concentrarsi sull'obiettivo principale: la cassaforte probabilmente con all'interno i pre-



ziosi più importanti. Dopo aver forzato l'ingresso, sono riusciti a trascinarla all'esterno, ma si sono resi conto che l'abitacolo della vettura non era sufficientemente ampio per caricarla. La scena è stata anche ripresa da un passante con il cellulare e diffusa rapidamente sui social - il video su TikTok è andato virale - mostra gli uomini impegnati in più tentativi, anche maldestri, per sollevare il pesante forziere e infilarlo nell'auto. Alla fine, visti scoperti e senza alternative, hanno preferito darsi alla fuga. Sul posto sono intervenuti i ca-

rabinieri della compagnia di Montesarchio, che hanno avviato indagini per risalire ai responsabili. Gli investigatori stanno anche analizzando le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona e quelle circolate sul web per reperire quanti più informazioni e dettagli possibili. Stando ai rilievi dei militari, il bottino sottratto dalla vetrina avrebbe un valore piuttosto ridotto, mentre i gioielli custoditi all'interno della cassaforte sono rimasti invece fortunatamente al sicuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvataggio sullo "Spigolo del Monaco" arrampicatori esperti bloccati in parete

LA VICENDA

Momenti di paura quelli vissuti nel pomeriggio di domenica lungo le pareti dello "Spigolo del Monaco", a Faicchio, dove due esperti arrampicatori sono rimasti coinvolti in un grave incidente: uno ferito e bloccato in parete, l'altro illeso ma impossibilitato a scendere. Sul posto sono intervenuti il Soccorso Alpino e Speleologico della Campania - Cnsas, l'elisoccorso I18 e i Carabinieri di Cerreto Sannita, in un'operazione complessa durata diverse ore. Come detto, la macchina dei soccorsi si è attivata dopo la chiamata d'emergenza giunta alla centrale del Cnsas che rapidamente ha localizzato i due sportivi. Ai soccorritori però è stato subito chiaro che la situazione richiedeva un intervento articolato. Uno dei due, un uomo originario di Capri, aveva infatti riportato un infortunio che lo immobilizzava sulla parete. Per raggiungerlo è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso del I18 di Napoli che con una manovra di particolarmente difficile è riu-



scito a calare il soccorritore con il verricello fino al punto in cui si trovava il ferito. L'uomo dopo essere stato stabilizzato è stato recuperato e messo in sicurezza sull'elicottero, che lo ha poi trasferito d'urgenza in ospedale. Il secondo arrampicatore, di origine americana, nonostante fosse illeso era rimasto bloccato e in forte stato di agitazione. Le squadre di terra del Cnsas hanno quindi dovuto attrezzare una via di salita parallela per raggiungerlo. Una volta in contatto, lo hanno assicurato e calato con tecniche alpinistiche fino a valle, dove

ha potuto riunirsi con i soccorritori. L'operazione si è conclusa positivamente grazie alla sinergia tra Cnsas, elisoccorso I18, e Carabinieri di Cerreto Sannita, che hanno garantito un intervento rapido ed efficace. Insomma, la professionalità e il coordinamento delle strutture di soccorso hanno trasformato un episodio potenzialmente drammatico in un salvataggio ben riuscito, confermando così l'importanza di una risposta tempestiva in ambiente impervio.

mi.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA